

# Technogym va a Pechino

## L'azienda di Cesena fornitore esclusivo delle Olimpiadi 2008

**Luca Vinciguerra**

PECHINO. Dal nostro corrispondente

Dopo Sidney e Atene, Pechino. Al termine di un lungo negoziato con i signori dello sport cinese, Technogym ce l'ha fatta: il Bocog, l'ente organizzatore delle Olimpiadi 2008, ha scelto l'azienda italiana come fornitore ufficiale ed esclusivo delle apparecchiature che saranno installate nelle palestre dei prossimi Giochi.

Ciò significa che i 20mila atleti che tra un anno e mezzo varcheranno la Grande Muraglia si alleneranno, testeranno le loro condizioni fisiche e si riscalderanno con le macchine (circa un migliaio tra attrezzi cardio e forza) messe a disposizione da Technogym. Che fornirà anche 10 centri di allenamento (incluso il principale del Villaggio Olimpico), un centro wellness per gli addetti del Bocog e uno per i giornalisti. Il Bocog offrirà in contropartita lo sfruttamento dei diritti di marketing legati alle Olimpiadi e Technogym sarà partner ufficiale del Coc (il Coni cinese), che ha scelto le macchine da palestra made in Italy per le sue 36 Federazioni.

Per Technogym il ritorno di immagine sarà enorme. Le Olimpiadi di Pechino saranno

le prime, vere Olimpiadi della globalizzazione. Non solo sul fronte sportivo, sul quale i cinesi stanno già affilando le armi per fare il pieno di medaglie e superare gli Stati Uniti. Ma anche su quello del business, del marketing e della comunicazione. Entro il 2008, la Municipalità di Pechino spenderà quasi 40 miliardi di dollari per costruire le strutture sportive destinate ai Giochi, le nuove linee di metropolitana e il terminal aeroportuale. Nel 2004, Atene spese meno di un terzo.

Per Technogym aggiudicarsi il contratto di esclusiva con il Bocog non è stato facile. L'azienda della famiglia Alessandri ha dovuto superare la concorrenza di numerose concorrenti del settore. Americane, ma anche e soprattutto cinesi. Per quest'ultima la conquista della fornitura olimpica avrebbe rappresentato una preziosa (e probabilmente unica) opportunità per lanciare il proprio marchio sul massimo palcoscenico sportivo del pianeta.

Ma con le macchine da palestra non si scherza. «Servono tecnologia e affidabilità, poiché un malfunzionamento o un errore possono risultare fatali per le performance degli atleti»,

spiega un esperto del settore.

Ecco perché per questa fornitura Pechino non ha fatto questioni di bandiera, finendo per scegliere la società leader sul mercato (334 milioni di euro di fatturato nel 2006), l'unica al mondo che è riuscita ad aggiudicarsi un contratto esclusivo per 4 Olimpiadi consecutive (oltre a Sidney, Atene e Pechino anche le Invernali di Torino).

Risultato: Technogym sarà l'unico fornitore esclusivo non cinese delle Olimpiadi 2008. Olimpiadi che, sotto questo profilo, si avviano a diventare una vetrina dell'industria per lo sport made in China.

Non poteva che andare così. Nonostante l'adesione al Wto, in Cina oggi le spinte protezioniste sono sempre più forti. E le Olimpiadi non fanno eccezione. Il Bocog ha lasciato spazi molti esigui alle società straniere nella concessione delle commesse miliardarie per le Olimpiadi 2008. Ciononostante, oltre a Technogym, anche un'altra società italiana è riuscita ad aggiudicarsi un'importante fornitura (non in esclusiva, però) per i Giochi di Pechino: la Mondo di Alba costruirà le 2 piste di atletica dello Stadio Nazionale e i campi da basket e pallamano.

### Dalla Germania un'offerta per Armani

Un gruppo tedesco ha messo gli occhi su Giorgio Armani: lo stilista ha spiegato in un'intervista apparsa ieri sul quotidiano francese «Le Figaro» che l'ultima offerta (rifiutata) per vendere il suo gruppo è arrivata dalla Germania. Ieri sera durante la settimana dell'alta moda parigina Armani ha presentato la collezione Privé in una cornice d'eccezione: il Museo di arte moderna (nella foto, un momento della sfilata). Lo stilista ha spiegato che «l'alta moda è un sogno che deve essere spettacolare, come questi abiti».

